

IMPIANTO FOTOVOLTAICO EG GAROFANO SRL E OPERE CONNESSE

POTENZA IMPIANTO 70,89 MW - COMUNE DI FISCAGLIA (FE)

Proponente

EG GAROFANO S.R.L.

VIA DEI PELLEGRINI 22 – 20122 MILANO (MI) - P.IVA: 12460180966 – PEC: egggarofano@pec.it

Progettazione

Ing. Antonello Ruttilio

VIA R. ZANDONAI 4 – 44124 - FERRARA (FE) - P.IVA: 00522150382 – PEC: incico@pec.it

Tel.: +39 0532 202613 – email: a.ruttilio@incico.com

Collaboratori

Ing. Lorenzo Stocchino

VIA R. ZANDONAI 4 – 44124 - FERRARA (FE) - P.IVA: 00522150382 – PEC: incico@pec.it

Tel.: +39 0532 202613 – email: l.stocchino@incico.com

Coordinamento progettuale

SOLAR IT S.R.L.

VIA ILARIA ALPI 4 – 46100 - MANTOVA (MN) - P.IVA: 02627240209 – PEC: solarit@lamiapec.it

Tel.: +390425 072 257 – email: info@solaritglobal.com

Titolo Elaborato

RELAZIONE PAESAGGISTICA

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILE NAME	DATA
DEFINITIVO	PD_REL25	23SOL14_PD_REL25.00-Relazione paesaggistica.pdf	22/12/2023

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0	22/12/2023	EMISSIONE PER PERMITTING	LBO	LST	ARU



COMUNE DI FISCAGLIA (FE)
REGIONE EMILIA ROMAGNA



RELAZIONE PAESAGGISTICA

INDICE

1	PREMESSA	1
2	AREA DI PROGETTO	3
3	DESCRIZIONE SINTETICA DI PROGETTO	6
3.1	Motivazione installazione impianto	6
3.2	Caratteristiche tecniche dell'impianto	6
3.3	Le misure di mitigazione e compensazione	8
4	UNITÀ DI PAESAGGIO (PTPR e PTCP).....	10
4.1	Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR) – Regione Emilia – Romagna	10
4.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Ferrara	13
5	VINCOLI E DISTANZE	15
6	STATO DI FATTO DELL'AREA: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	18
7	FOTOINSERIMENTO DEL PROGETTO.....	22
8	CONTESTO PAESAGGISTICO E SENSIBILITÀ DEL SITO DI PROGETTO	25
8.1	Valutazione sistemica – morfologico - strutturale.....	25
8.2	Valutazione vedutistica.....	31
8.3	Valutazione simbolica.....	33
8.4	Riepilogo.....	34
9	Grado di incidenza del progetto.....	35
9.1	Aspetti dimensionali e compositivi	35
9.2	Valutazione dell'incidenza morfologica e tipologica	37
9.3	Valutazione dell'incidenza linguistica.....	39
9.4	Valutazione dell'incidenza visiva	40
9.5	Valutazione dell'incidenza ambientale.....	42
9.6	Valutazione dell'incidenza simbolica	43
9.7	Sintesi	43
9.8	Riepilogo.....	44

1 PREMESSA

La presente relazione fa riferimento al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione elettrica da fonte rinnovabile solare di potenza pari a 70,89 MWp, situato nella località di Migliaro, nel comune di Fiscaglia in provincia di Ferrara. Il proponente è la Società EG GAROFANO S.R.L. con sede in Via Dei Pellegrini 22 (MI).

La presente relazione viene redatta al fine di valutare l'impatto del progetto nel contesto paesaggistico a scala sovralocale e locale. Il sito dell'impianto (parco solare) non è soggetto a vincolo paesaggistico in quanto è posta esternamente alla fascia di rispetto di 150 m dei corsi d'acqua (Po di Volano e canale Bulgarello) prevista dall'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004 (si veda il successivo capitolo 5 "Vincoli e distanze), mentre le opere di mitigazione e compensazione sono localizzate all'interno della fascia di tutela di un corso d'acqua (art.142 comma 1 lettera c), così come il tracciato dell'elettrodotto.

Il DPR n. 31 del 13 febbraio 2017 all'allegato A riporta gli interventi ed opere in aree vincolate escluse dall'autorizzazione paesaggistica.

La Connessione e le opere di mitigazione e compensazione sono riconducibili alle tipologie d'intervento dei punti A14 e A15 del suddetto allegato A, che testualmente si riporta di seguito:

- *Punto A14: sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate tipiche dei luoghi, purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista*
- *A15: A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm.*

La presente Relazione paesaggistica è comunque prevista ai sensi del D. Lgs. 152/2006 art. 23, comma 1, lettera g-bis che riporta che "Il proponente presenta l'istanza di VIA trasmettendo all'autorità competente in formato elettronico: (...)g-bis) la relazione paesaggistica prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2006, o la relazione paesaggistica semplificata prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31".

L'impianto sarà realizzato con moduli installati su strutture a terra, ovvero su apposite strutture di sostegno direttamente infisse nel terreno senza l'ausilio di elementi in calcestruzzo, sia prefabbricato che gettato in opera.

Di seguito in Tabella 1 si riportano la denominazione, potenza nominale di picco (DC) e potenza di immissione in rete (AC) dell'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione illustrativa:

DENOMINAZIONE IMPIANTO		EG GAROFANO
POTENZA NOMINALE DC (MWp)		70,89
POTENZA PRODUZIONE AC (MW)		66,08
POTENZA MAX	IMMISSIONE	67, 64
(MWac)		

Tabella 1- Potenze impianto

L'impianto sarà allacciato alla rete Terna in antenna a 132kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132kV da inserire in entra-esce alla linea RTN 380kV "Ravenna Canala-Porto Tolle" e alle linee RTN 132kV afferenti alla Cabina Primaria Codigoro ricollegata in doppia antenna alla suddetta Stazione Elettrica. L'energia prodotta verrà immessa in rete al netto dei consumi per l'alimentazione dei servizi ausiliari necessari al corretto funzionamento ed esercizio dell'impianto stesso.

Per la redazione della presente relazione paesaggistica sono stati seguiti:

- l'Allegato "Relazione paesaggistica del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";
- il D.G.R. 11045/2002 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" della Regione Lombardia, in quanto il metodo proposto viene ritenuto dallo scrivente completo.

Il metodo proposto consiste proprio nel considerare innanzitutto la sensibilità del sito di intervento e, quindi, l'incidenza del progetto proposto, cioè il grado di perturbazione prodotto in quel contesto. È stata presa in considerazione l'intera fase di vita dell'impianto, tenendo conto dei possibili impatti in fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione.

2 AREA DI PROGETTO

L'area di progetto, composta da impianto, connessione e sottostazione, è localizzata nel Comune di Fiscaglia, in provincia di Ferrara, in un contesto agricolo. L'impianto è localizzato in località Migliaro, a sud-ovest dell'abitato, in sinistra idrografica rispetto al Po di Volano, a ovest di via Travaglio. La connessione attraversa il Po di Volano e costeggia le seguenti vie: via Volano, via Caselle, via Canarolo, via Canalserrato, via Pezzorio, via del Mare, via Rasterello, via Savanella, via Canale Bastione, arrivando fino alla nuova Sottostazione Elettrica SSE ubicata circa 200 m a sud del passaggio a livello di via Canale Bastione.

Coordinate	dati
LATITUDINE	44.81
LONGITUDINE	12.01
QUOTA m s.l.m.	-0.12
FOGLIO CATASTALE	Impianto: 3,11,18; Cavidotto MT: 3, 11; Sottostazione: 3
PARTICELLE	Impianto: 1 2 3 4 6 11 13 16 17 19 27 32 33 34 40 47 48 50 79 80 87 89 90 91 97 98 100 103 105 106 107 126 133 137 139 140 141 148 171 177 179 180 181 183 185 188 Cavidotto MT: 26 106 162 171 275 Sottostazione: 162

Tabella 2- Inquadramento dell'impianto

In figura 1 e 2 è possibile vedere l'ubicazione su ortofoto dell'area dell'impianto, della connessione e della sottostazione elettrica SSE; in figura 2 è evidenziato a una scala di maggior dettaglio il perimetro della recinzione dell'area dell'impianto.



Figura 1- Ortofoto con area dell'impianto, connessione e sottostazione elettrica SSE



Figura 2- Localizzazione area di progetto su ortofoto



Figura 3- Ortofoto con il perimetro della recinzione dell'impianto

3 DESCRIZIONE SINTETICA DI PROGETTO

3.1 Motivazione installazione impianto

L'opera oggetto della presente relazione illustrativa riveste un ruolo di importanza strategica nell'assetto energetico Nazionale in quanto contribuisce, in modo molto significativo, al raggiungimento degli obiettivi energetici proposti dall'Italia e inseriti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (NECP), come indicato nel documento "National Survey Report of PV Power Application in Italy 2018" redatto a cura del GSE e dell'RSE. A tal proposito, il Paese si è impegnato ufficialmente ad incrementare la quota di energia elettrica consumata e prodotta da fonti rinnovabili (FER), passando di fatto dal 34% nel 2017 al 55% nel 2030. Il raggiungimento di un tale ottimistico risultato non può, in alcun modo, prescindere dal contributo fornito dalla produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) che rappresenta la quota parte più importante di energia "verde" prodotta in Italia. Quanto sopra descritto si traduce, in pratica, in un necessario incremento della capacità fotovoltaica installata che, per perseguire gli obiettivi prefissati, nel 2030 dovrebbe raggiungere i 50 GW complessivi, attualmente si attesta attorno ai 20 GW complessivi. Molto è stato fatto in passato da parte del Governo per incentivare la produzione di energia da fonte solare fotovoltaica, e, dopo un breve periodo di stallo durato circa 4/5 anni, oggi sono state profuse nuove forze e nuove idee propedeutiche al conseguimento dei suddetti obiettivi energetici e dare nuovo slancio al mercato Nazionale delle energie rinnovabili. Tuttavia, da analisi effettuate risulterebbe che tutti gli sforzi profusi non sarebbero sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi energetici 2030, e quindi sarebbero destinati a rimanere un miraggio senza l'apporto fornito allo scopo dalle grandi centrali fotovoltaiche, ovvero da impianti in utility scale che producono energia rinnovabile in regime di grid parity. Le stesse considerazioni vanno ovviamente fatte anche in relazione al Piano Energetico Regionale, lo strumento di programmazione strategica con il quale la Regione ha definito gli obiettivi e le modalità per far fronte agli impegni fissati dall'UE attraverso la Roadmap al 2050. Con il Decreto Ministeriale 15 marzo 2012, cosiddetto Burden Sharing, sono state assegnate alle Regioni le rispettive quote di produzione di energia da fonti rinnovabili elettriche e termiche per concorrere al raggiungimento dell'obiettivo nazionale. Tra i macro-obiettivi del PER c'è non solo quello di allinearsi alla media nazionale, ma quello di divenire esempio virtuoso per produzione energetica da fonti rinnovabili e nell'innovazione energetica. In tale contesto le opere oggetto della presente relazione possono essere considerate di importanza fondamentale, quasi strategica, nel panorama energetico Nazionale.

3.2 Caratteristiche tecniche dell'impianto

Si riportano in Tabella 3 le caratteristiche principali dell'impianto e di seguito una sintesi del progetto.

Titolo del progetto	IMPIANTO FOTOVOLTAICO EG GAROFANO SRL E OPERE CONNESSE
Proponente	EG GAROFANO S.R.L., via dei Pellegrini 22 (MI)
Provincia	Ferrara
Comune	Fiscaglia
Potenziale nominale DC (Mwp)	70,89
Potenza produzione AC (MW)	66,08
Potenza max immissione (MWac)	67,64
Moduli installati	101.998
Quadri di stringa	281
Numero inverter centralizzati 4400kva	13
Numero inverter centralizzati 3300kva	3
Superficie recintata (ha)	68,58
Opere di mitigazione (ha)	12,59

Tabella 3- Caratteristiche e dati tecnici impianto

Per la trattazione completa di tutti gli elementi di progetto, dei dati tecnici e dei dimensionamenti si rimanda all'elaborato Relazione illustrativa (23SOL14_PD_REL01.00-Relazione illustrativa.pdf).

Moduli fotovoltaici e strutture di fissaggio

I moduli fotovoltaici installati avranno potenza nominale (@STC) pari a 695 W, saranno del tipo bifacciali e installati "a terra" su strutture a inseguimento solare (tracker) con asse di rotazione Nord/Sud ed inclinazione massima di circa 60°. I moduli fotovoltaici scelti per la realizzazione dell'impianto oggetto della presente relazione sono di tipo bifacciale in grado cioè di captare la radiazione luminosa sia sul fronte che sul retro del modulo, avranno dimensioni pari a (2384 H x 1303 L x 33 P) mm e sono composti da 132 celle per faccia (2x11x6) in silicio monocristallino tipo TOPCon. Essi saranno fissati su ciascuna struttura in modalità Portait 2xN, ovvero in file composte da due moduli con lato corto parallelo al terreno, le

strutture utilizzate nel presente progetto saranno essenzialmente di tre tipo individuati in funzione della loro lunghezza ovvero 2x26, 2x52 e 2x78 moduli a cui corrispondono strutture di lunghezza complessiva rispettivamente di circa 17,5, 34,5 e 51,51 metri. La struttura sarà collegata a pali di sostegno verticali infissi nel terreno senza l'ausilio di opere in calcestruzzo. I moduli saranno collegati tra di loro in serie a formare stringhe ciascuna delle quali composta da 26 moduli, la lunghezza di stringa è stabilita in funzione delle caratteristiche del sistema fotovoltaico in termini di tensione massima ammissibile e della potenza complessiva.

I moduli solari PV saranno montati su inseguitori solari monoassiali orientati Nord-Sud, integrati su strutture metalliche che combinano parti di acciaio zincato con parti in alluminio, formando una struttura fissa a terra (Figura 4).



Figura 4- Esempio di inseguitore monoassiale

Inverter

Per la conversione della corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata fruibile dal sistema di distribuzione e trasmissione nazionale, si installeranno inverter centralizzati.

Le unità previste sono in tutto 16 di cui:

- 13 di potenza nominale alle condizioni di test standard di 4.400 kVA (45°) e 5.060 KVA (22.5°), con 3 ingressi MPP indipendenti e n. 18 ingressi CC.
- 3 di potenza nominale alle condizioni di test standard di 3.300 kVA (45°) e 3.795 KVA (22.5°), con 4 ingressi MPP indipendenti e n. 20 ingressi CC.

Trasformatore e quadro di stringa

In campo sarà prevista l'installazione di quadri di stringa (combiner box). I suddetti raccolgono l'energia generata dal array DC, collegando in parallelo le stringhe all'inverter e fornendo protezione elettrica per il campo fotovoltaico. Per far corrispondere il numero di ingressi dell'inverter, diverse stringhe in parallelo saranno concentrate in modo da funzionare come un unico circuito. Le scatole di derivazione devono essere installate con un fusibile per stringa per proteggere ogni array. Verranno installati scaricatori di sovratensione in DC ed un interruttore DC verrà posizionato nella linea di uscita. Inoltre, è possibile installare un sistema di comunicazione per monitorare la corrente e la tensione della stringa.

Connessione e sottostazione

Tramite un cavidotto MT 30kV sarà realizzato il collegamento tra la cabina di interfaccia e la nuova sottostazione utente S.S.E. 30/132KV, punto di interfaccia con la RTN. È previsto inoltre da STMG che la SSE venga collegata in antenna a 132KV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 Kv. Il nuovo elettrodotto a 132 kV per il collegamento in antenna dell'impianto sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo di arrivo produttore nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione. Questi collegamenti, esterni all'area di impianto, saranno realizzati per quanto possibile a lato della viabilità comunale, provinciale e rurale esistente; i cavi saranno posati in tubazioni a doppia parete 450/750N interrate in trincea ad una profondità di posa di 160 cm. Anche in questo caso la segnalazione della presenza dell'elettrodotto interrato sarà resa obbligatoria.

Opere ausiliarie

Il campo fotovoltaico prevede la realizzazione di un sistema di viabilità perimetrale, che possa consentire in modo agevole il raggiungimento di tutti i componenti in campo, sia per garantire la sicurezza dell'opera, che per la corretta gestione nelle operazioni di manutenzione. Tale viabilità verrà realizzata mediante utilizzo del terreno derivanti dalle lavorazioni di scavo. L'impianto sarà protetto contro gli accessi indesiderati mediante l'installazione di una recinzione perimetrale e dal sistema di illuminazione e videosorveglianza. L'accesso carrabile sarà costituito da un cancello a due ante in pannellature metalliche di larghezza 4 metri e montato su pali in castagno infissi al suolo.

La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete metallica rombata a maglia larga alta 2 metri e sormontata da filo spinato, collegata a pali di castagno alti 3 metri infissi direttamente nel suolo per una profondità di 100 cm. La rete metallica non sarà realizzata a totale chiusura del perimetro, rispetto al piano campagna, infatti, sarà lasciato un passaggio

di altezza 20 cm che consenta il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia.

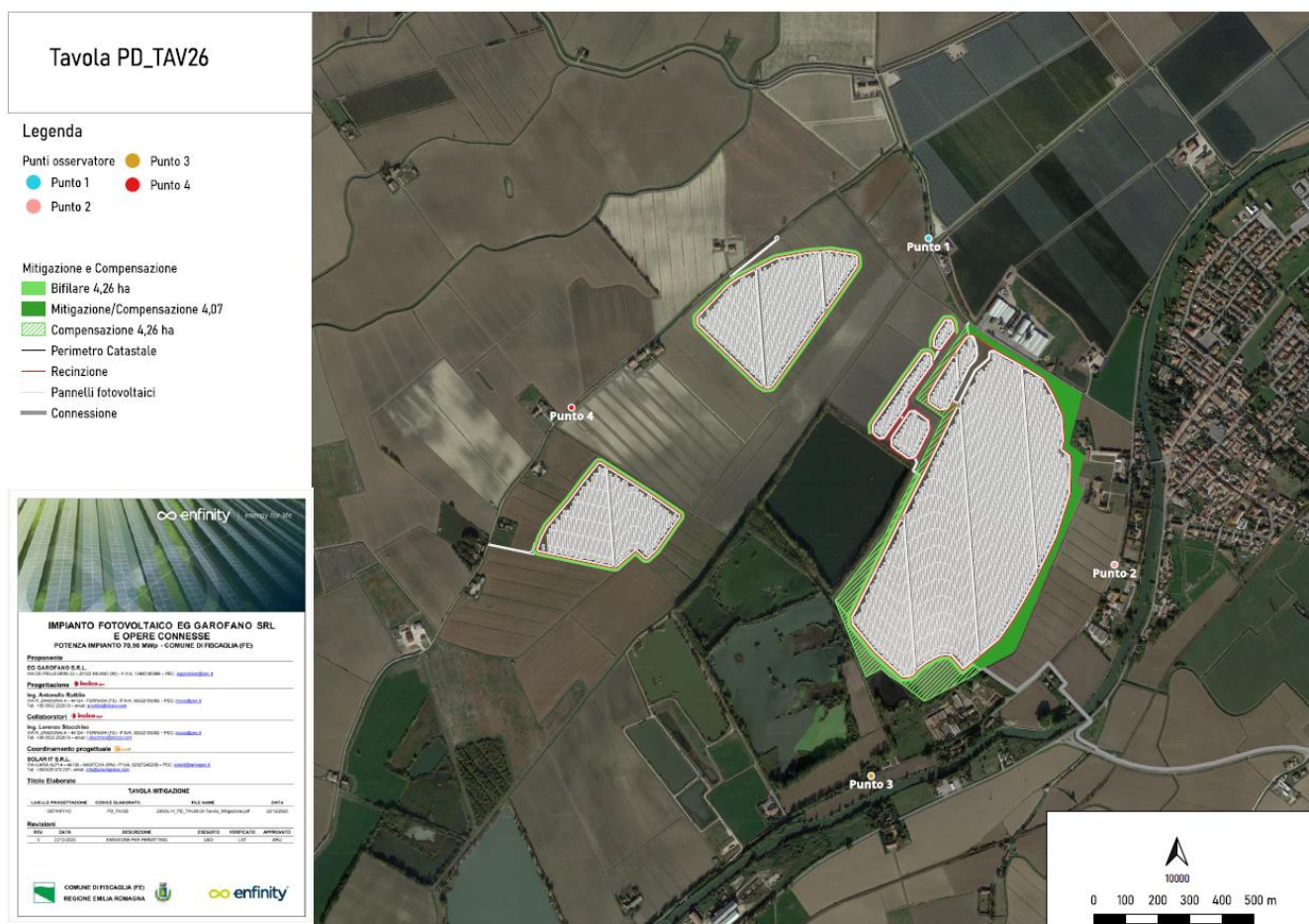
La viabilità interna al sito avrà larghezza di 4,0 m; tutta la viabilità sarà realizzata in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria) oltre al materiale derivante dalle lavorazioni di scavo.

Il sistema di illuminazione e videosorveglianza prevede l'installazione dei componenti in campo su pali in acciaio zincato fissati al suolo con pozzetto di fondazione in calcestruzzo dedicato. I pali avranno una altezza di circa 3,5m m, saranno dislocati ogni 23 metri lungo la recinzione perimetrale e su di essi saranno montati corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza.

3.3 Le misure di mitigazione e compensazione

Per la trattazione completa dell'argomento si rimanda all'elaborato Relazione di mitigazione ((23SOL14_PD_REL30.00-Relazione Mitigazione.pdf)).

PD_TAV26 Tavola di mitigazione






Il progetto di mitigazione e compensazione è stato definito in modo che possa soddisfare i seguenti **obiettivi**, in linea con la strategia definita nello strumento di pianificazione locale:

- migliorare l'inserimento paesaggistico ambientale delle opere di progetto nel contesto, in sintonia con l'inquadramento urbanistico e in ottemperanza con i vicoli previsti dagli strumenti di pianificazione e urbanistici vigenti;
- mitigare la percezione visiva dell'impianto fotovoltaico in progetto nei confronti delle aree contermini, tramite schermatura dello stesso;
- creare connessione con il paesaggio circostante ed in particolare con gli elementi di naturalità esistenti, aumentare il numero di **siepi** presenti al fine di incrementare la biodiversità indispensabile all'equilibrio biologico del territorio;
- incrementare la funzionalità ecologica dell'habitat favorendo lo spostamento della fauna da sistemi frammentati,

quali i sistemi seminativi attualmente a bassa valenza ecologica.

Per raggiungere tali obiettivi e considerato il contesto progettuale, le opere di mitigazione e compensazione sono riferibili ad interventi di forestazione con specie autoctone locali. A tal fine è stata esaminata l'allegato C "Elenco alberi ed arbusti utilizzabili per realizzare aree verdi" del Regolamento del Verde del Comune di Fiscaglia (FE) con delibera C.C. n. 14 del 28/03/2019, da cui sono state tratte esclusivamente le specie autoctone, escludendo a priori l'utilizzo di specie indigene comunque elencate.

In funzione degli obiettivi sopra elencati e della localizzazione specifica, le opere di mitigazione e di compensazione, che si estendono su una superficie complessiva di 12,59 ha, sono state suddivise in tre tipologie a loro volta caratterizzate da elementi vegetazionali differenti in relazione al contesto territoriale in cui sono ubicate.

Tipologie	Superficie (ha)	Caratterizzazione vegetazionale
Mitigazione bifilare  Bifilare	4,26	Siepe a doppio filare: 1 filare misto di arbusti; 2 filare alternato alberi-arbusti multi specifico
Mitigazione/compensazione  Mitigazione/Compensazione	4,07	Vegetazione terrestre a carattere termofilo
Compensazione  Compensazione	4,26	Vegetazione terrestre a carattere Idrofilo
Totale		12,59 ha

4 UNITÀ DI PAESAGGIO (PTPR e PTCP)

4.1 Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR) – Regione Emilia – Romagna

Il Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR) individua 23 Unità di paesaggio che rappresentano l'ambito territoriale avente specifica, distintiva e omogenea caratteristica di formazione e di evoluzione.

Elenco delle unità di paesaggio

1. Costa nord
2. Costa sud
3. Bonifica ferrarese
4. Bonifica romagnola
5. Bonifiche estensi
6. Bonifiche bolognesi
7. Pianura romagnola
8. Pianura bolognese, modenese e reggiana
9. Pianura parmense
10. Pianura piacentina
11. Fascia fluviale del Po
12. Collina della Romagna centro – meridionale
13. Collina della Romagna centro – settentrionale
14. Collina bolognese
15. Collina reggiana- modenese
16. Collina piacentina – parmense
17. Oltrepo' pavese
18. Montagna romagnola
19. Montagna bolognese
20. Montagna del Frignano e Canusiana
21. Montagna parmense – piacentina
22. Dorsale appenninica in area romagnola e bolognese
23. Dorsale appenninica in area emiliana



Figura 5. Carta delle unità di paesaggio del PTPR

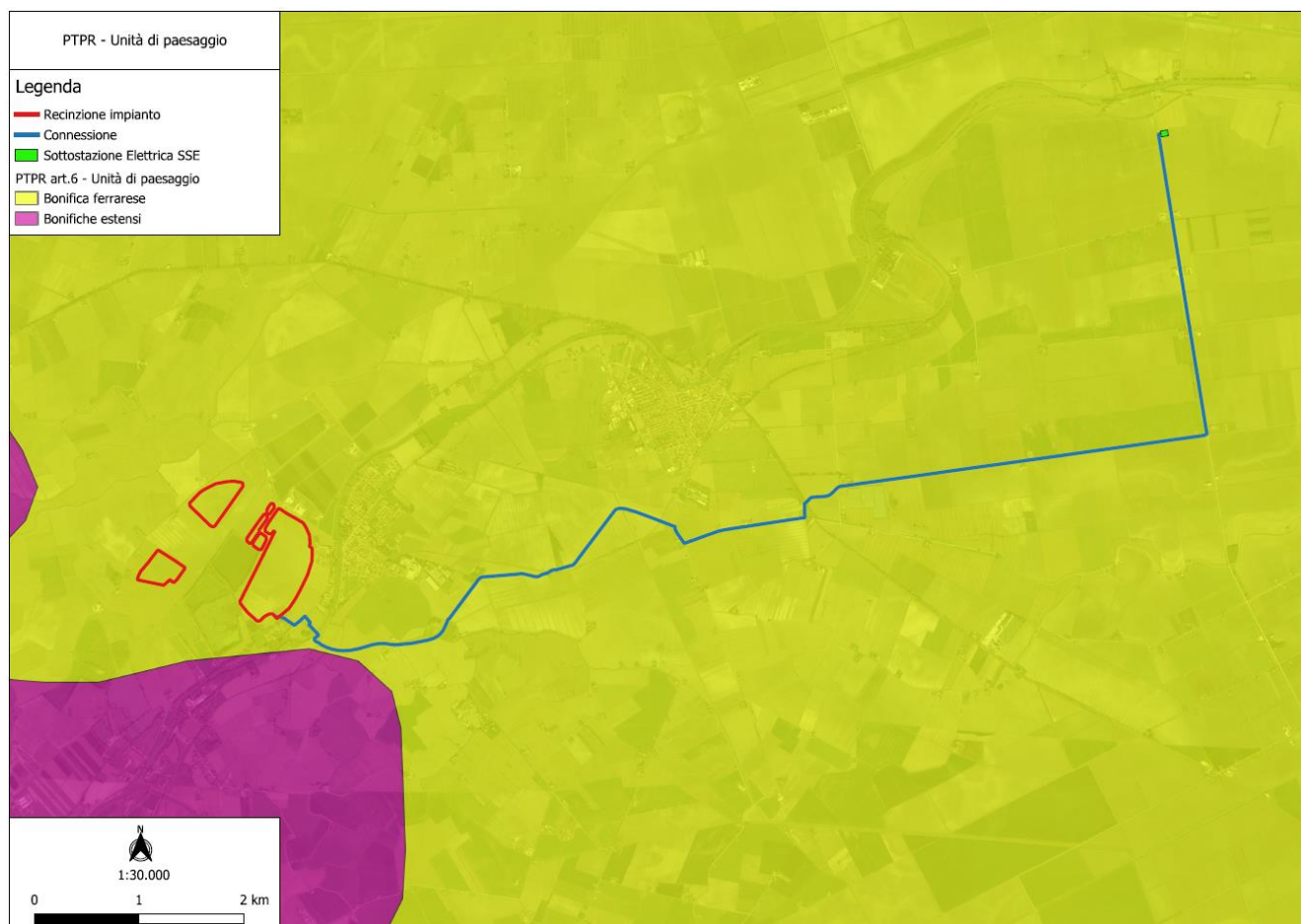


Figura 6- PTPR Unità di paesaggio

L'area interessata dal progetto ricade nell'unità di paesaggio n. 3 Bonifica ferrarese (Figura 5 e 6).

L'unità di paesaggio denominata Bonifica ferrarese interessa i comuni di Alfonsine; Argenta; Berra; Comacchio; Codigoro; Copparo; Formignana; Jolanda di Savoia; Lagosanto; Mesola; Fiscaglia (che comprende le località di Massafiscaglia, Migliarino e Migliaro); Ostellato; Portomaggiore; Ro e Tresigallo.

La classe litologica prevalente è costituita da suoli argillosi.

Gli **elementi fisici** che caratterizzano il paesaggio sono: depositi alluvionali, zona di ex palude che presenta un legame con l'ambiente marino e dove è assente la presenza antropica falda acquifera affiorante o sub-affiorante, andamento topografico uniforme segnato da grondaie del vecchio delta del Po, difficile scolo delle acque e presenza di dossi di pianura.

Invece, gli **elementi biologici** di interesse paesaggistico sono rappresentati da dominanza di seminativi con culture erbacee su bonifiche effettuate nell'ultimo secolo e fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi incolti.

Gli **elementi antropici** che contraddistinguono questa unità di paesaggio sono rappresentati da: bonifiche rinascimentali effettuate nell'ultimo secolo, boarie delle terre vecchie, viabilità pensile e insediamento lineare lungo le strade, bassa densità di popolazione sparsa, popolazione urbanizzata lungo la direttrice del Po, del Po di Goro e del Po di Volano, centro di bonifica di Jolanda di Savoia.

I **beni culturali di particolare interesse geologico-biologico** sono: Anse di Ostellato, Bacino di Bando, Codigoro e zona archeologica di Spina.

I **beni culturali di interesse storico- testimoniale** sono: il centro storico di Comacchio, Codigoro e Zona archeologica di Spina.

Alla fine del 2015 la Regione e il Segretario Regionale del MiC (Ministero della Cultura) per l'Emilia – Romagna hanno firmato l'intesa istituzionale per l'adeguamento del Piano territoriale paesaggistico regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio. L'attività di adeguamento del Piano Paesaggistico si sta concentrando sull'individuazione delle aree

tutelate, base alle definizioni ope legis dell'art. 142 e sulla base di provvedimenti emanati nel tempo per individuare le aree di notevole interesse tutelate dall'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

Nell'area interessata dal progetto non si individuano beni di interesse culturale; la zona urbana della località di Migliaro ne presenta tre:

- Giostra di Sant'Antonio – ex Oratorio, tutelato tramite Decreto Ministeriale (26/11/1979);
- Villa Carli Ballola, tutelata tramite Decreto Ministeriale (26/02/1993);
- Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Santissima, tutelata tramite vigente ope legis.

4.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Ferrara

Oltre alle Unità di Paesaggio individuate dal PTPR, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Ferrara identifica altre 10 Unità di Paesaggio (U.P.) che caratterizzano la pianura ferrarese:

1. U.P. "dei Serragli"
2. U.P. "della Partecipanza"
3. U.P. "delle Masserie" (Parte ovest e parte est)
4. U.P. "delle Valli del Reno"
5. U.P. "delle Terre vecchie"
6. U.P. "della Gronda"
7. U.P. "delle Valli"
8. U.P. "delle Risaie"
9. U.P. "delle Dune"
10. U.P. "degli ambiti naturali fluviali"

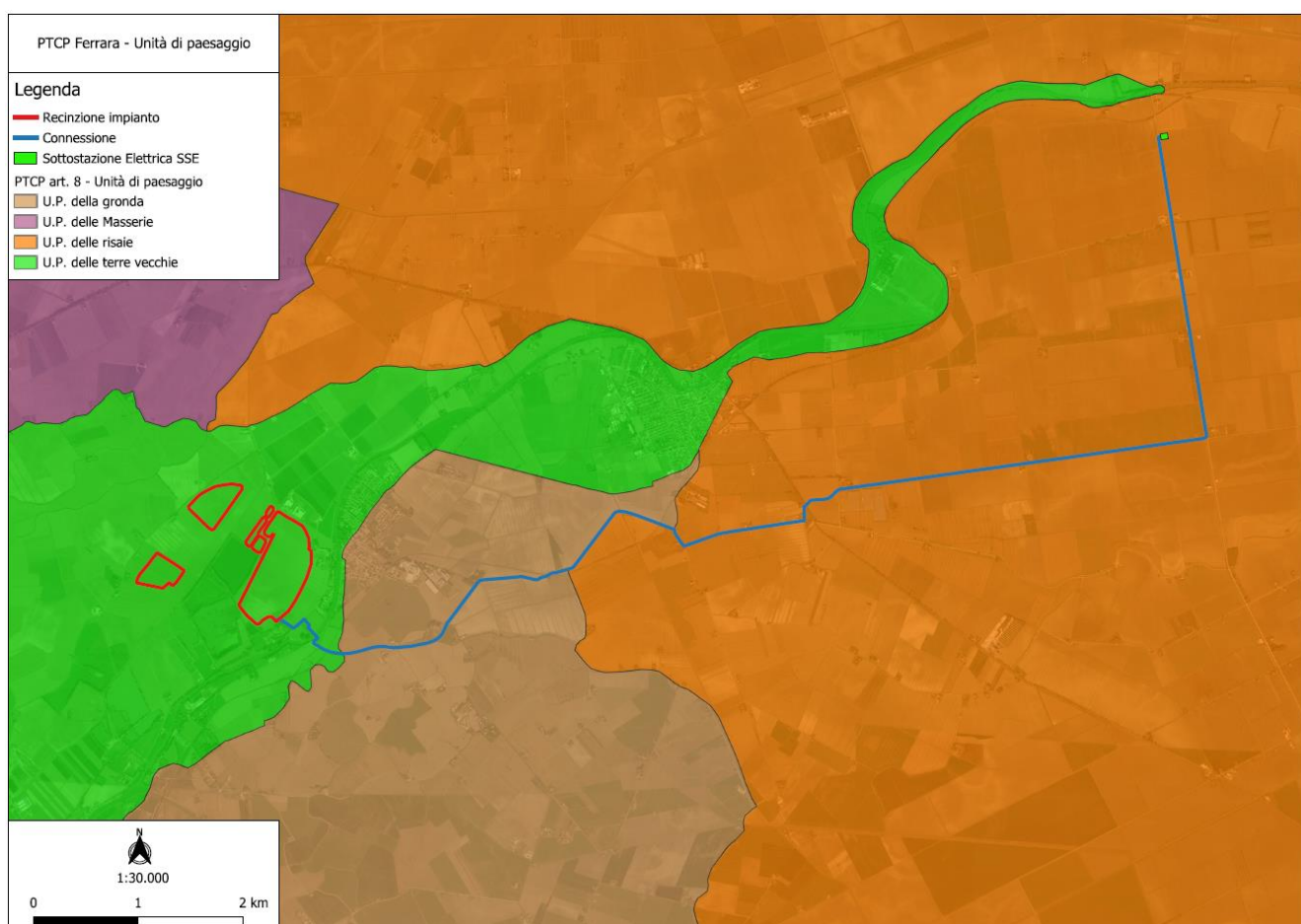


Figura 7- Individuazione delle Unità di Paesaggio del PTCP nell'area di progetto

L'area dell'impianto è localizzata nell' U.P. delle Terre vecchie, la connessione attraversa l'U.P delle Terre Vecchie, l'U.P. della Gronda e arriva nell'U.P. delle risaie dove sarà ubicata anche la sottostazione elettrica.

Unità di Paesaggio delle Terre vecchie

Questa unità di paesaggio è collocata a sud est della città di Ferrara, comprende i più antichi dossi che partono da Ferrara: il dosso dell'antico Po di Ferrara, il dosso del Volano e del Po di Primaro.

In questo settore della provincia è presente la più estesa porzione di pianura asciutta emersa naturalmente, anche le depressioni a ridosso degli alvei del Volano e del Primaro si sono progressivamente compattate e presentano una omogenea morfologia paesistica con le più estese sub-aree asciutte.

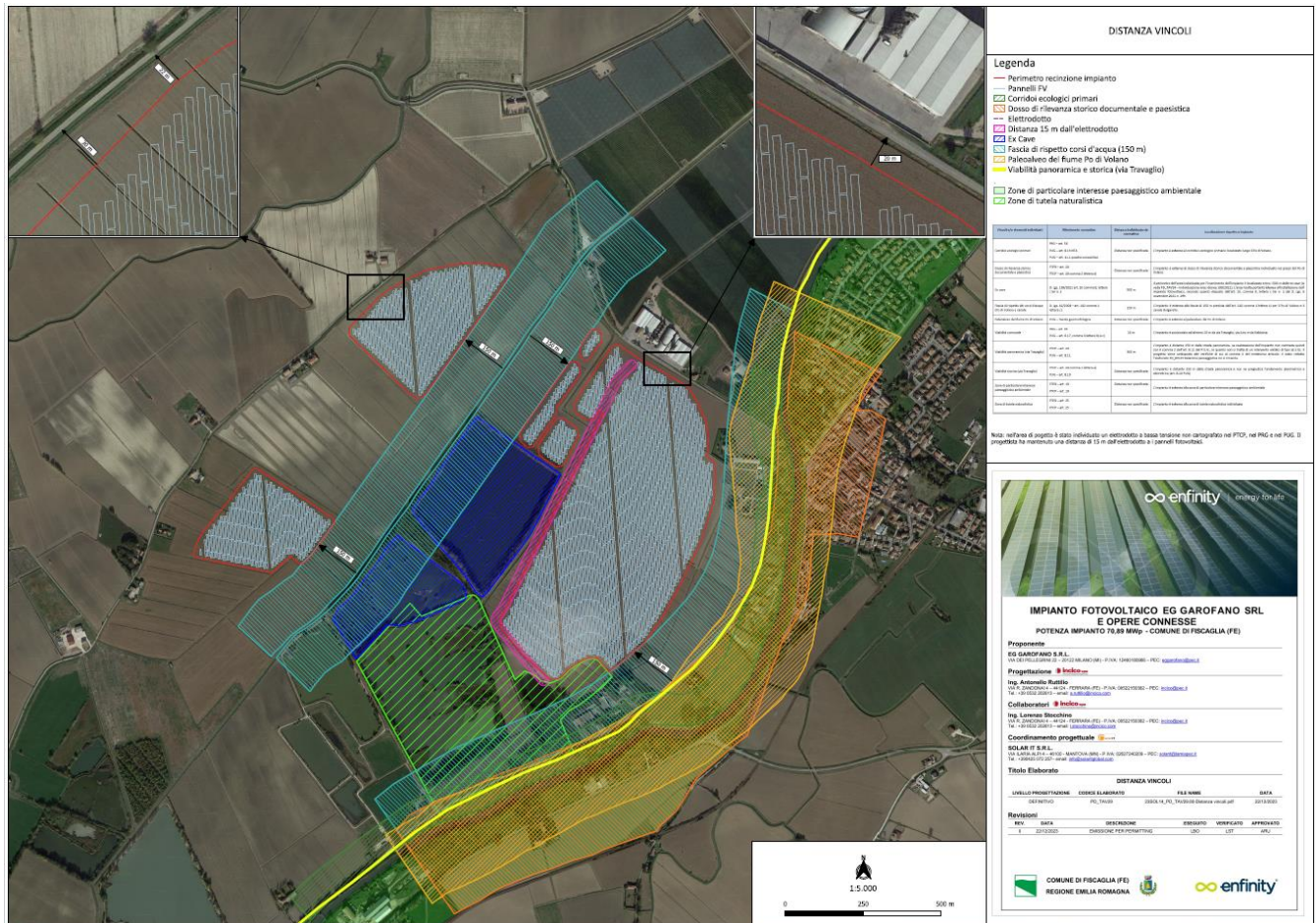
L'andamento dei fondi agricoli si presenta per lo più con maglia ortogonale rispetto alla via d'acqua, ed il taglio dei fondi stessi è medio-piccolo (maglia a piantata). Nelle zone di conca la maglia fondiaria diviene più irregolare, "labirintica", anche se resta evidente una netta predominanza di elementi infrastrutturali naturali. Questa unità di paesaggio è sicuramente quella che presenta il maggior numero di insediamenti sparsi di valore storico artistico posti sulle principali direttrici storiche, oltre a frequenti concentrazioni di materiale archeologico.

Elementi da tutelare

- Strade storiche: tracciati della vecchia Statale 16, lungo il Primaro; tracciati della provinciale per Comacchio lungo il Volano; tracciato del paleoalveo dell'antico Po di Ferrara, centri di Voghiera e Voghenza, provinciale Cona-Masi-Torello-Ponte Arzana;
- Strade panoramiche: andranno presi attentamente in considerazione i tratti di strada d'argine lungo il Volano ed il Primaro;
- Dossi principali: coincidono di fatto con gli elementi citati nei punti precedenti;
- Rete idrografica principale: Po di Volano e Po di Primaro;
- Zone agricole pianificate: a presenza di alcuni bacini bonificati è limitata ad alcune zone limitrofe alla U.P. della "Gronda";
- Parchi: ricade in questa zona parte dell'ex fonte termale denominata "la Gattola";
- Siti e paesaggi degni di tutela: antichi dossi ancora integri e riconoscibili.

5 VINCOLI E DISTANZE

PD_TAV29 Distanza vincoli



La Tavola "PD_TAV29_Distanza vincoli" mette in evidenza i vincoli e gli elementi principali individuati nei diversi strumenti di pianificazione ed specifica ove previsto le distanze individuate dagli strumenti normativi. Si riportano tali informazioni nella Tabella nella pagina seguente.

Vincoli e/o elementi individuati	Riferimento normativo	Distanza individuata da normativa	Localizzazione rispetto a impianto
Corridoi ecologici primari	PRG – art. 58 PUG – art. 8.13 NTA PUG – art. 11.1 quadro conoscitivo	Distanza non specificata	L'impianto è esterno al corridoio ecologico primario localizzato lungo il Po di Volano.
Dosso di rilevanza storico documentale e paesistica	PTPR – art. 20 PTCP – art. 20 comma 2 lettera a)	Distanza non specificata	L'impianto è esterno al dosso di rilevanza storico documentale e paesistica individuato nei pressi del Po di Volano.

Vincoli e/o elementi individuati	Riferimento normativo	Distanza individuata da normativa	Localizzazione rispetto a impianto
Cava, aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, Chiesa di San Marco (D.Lgs. 42/2004, Parte Seconda)	D. Lgs. 199/2021 art. 20 comma 8, lettera c ter n. 1 e c-quater	500 m	L'impianto fotovoltaico di progetto ricade all'interno di un'area agricola (così individuata dal P.R.G. e dal P.U.G. del Comune di Fiscaglia). Parte dell'impianto è localizzato entro i 500 m dalla cava e dalle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (così individuate dal P.U.G. del Comune di Fiscaglia). L'impianto fotovoltaico non è localizzato in aree soggette a vincolo paesaggistico e risulta esterno alla fascia di rispetto di 500 m dai resti della Chiesa di San Marco (individuato a norma del D.Lgs. 42/2004, Parte Seconda, Titolo I dal P.U.G. del Comune di Fiscaglia). L'area risulta pertanto idonea all'installazione dell'impianto fotovoltaico, secondo quanto disposto dall'art. 20, comma 8, lettera c-quater e in parte anche secondo quanto disposto dalla lettera c-ter n. 1 del D. Lgs. 8 novembre 2021 n. 199.
Fascia di rispetto dei corsi d'acqua (Po di Volano e canale)	D. Lgs. 42/2004 – art. 142 comma 1 lettera c)	150 m	L'impianto è esterno alla fascia di 150 m prevista dall'art. 142 comma 1 lettera c) per il Po di Volano e il canale Bulgarello.
Paleoalveo del fiume Po di Volano	PUG – Tavola geomorfologica	Distanza non specificata	L'impianto è esterno al paleoalveo del Po di Volano.
Viabilità comunale	PRG – art. 43 PUG – art. 6.17, comma 4 lettere b) e c)	20 m	L'impianto è posizionato ad almeno 20 m da via Travaglio, via Arro e via Rabbiosa.
Viabilità panoramica (via Travaglio)	PTCP – art. 24 PUG – art. 8.11	300 m	L'impianto è distante 150 m dalla strada panoramica. La realizzazione dell'impianto non contrasta quindi con il comma 2 dell'art. 8.11 del P.U.G., in quanto non si tratta di un intervento vietato di tipo a) o b). Il progetto viene sottoposto alle verifiche di cui al comma 3 del medesimo articolo: è stata redatta la Relazione paesaggistica cui si rimanda.
Viabilità storica (via Travaglio)	PTCP – art. 24 comma 1 lettera a) PUG – art. 8.10	Distanza non specificata	L'impianto è distante 150 m dalla strada panoramica e non ne pregiudica l'andamento planimetrico e altimetrico (art. 8.10 PUG)
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale	PTPR – art. 19 PTCP – art. 19	Distanza non specificata	L'impianto è esterno alla zona di particolare interesse paesaggistico ambientale
Zona di tutela naturalistica	PTPR – art. 25 PTCP – art. 25	Distanza non specificata	L'impianto è esterno alla zona di tutela naturalistica individuata

Nota: nell'area di progetto è stato individuato un elettrodotto a bassa tensione non cartografato nel PTCP, nel PRG e nel PUG. Il progettista ha mantenuto una distanza di 15 m dall'elettrodotto ai pannelli fotovoltaici.

L'area dell'impianto non è soggetta a vincolo paesaggistico in quanto è posta esternamente alla fascia di rispetto di 150 m dei corsi d'acqua (Po di Volano e canale Bulgarello) prevista dall'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004.

Per una trattazione completa dell'inquadramento urbanistico si rimanda all'elaborato Studio di Inserimento Urbanistico (23SOL14_PD_REL28.00-Studio inserimento urbanistico.docx).

6 STATO DI FATTO DELL'AREA: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Si riportano le informazioni presenti nel Report foto (PD_REL21_Report foto). Ogni punto o P.I.V, (punto di intervisibilità) è associato ad una o più foto dello stato di fatto.

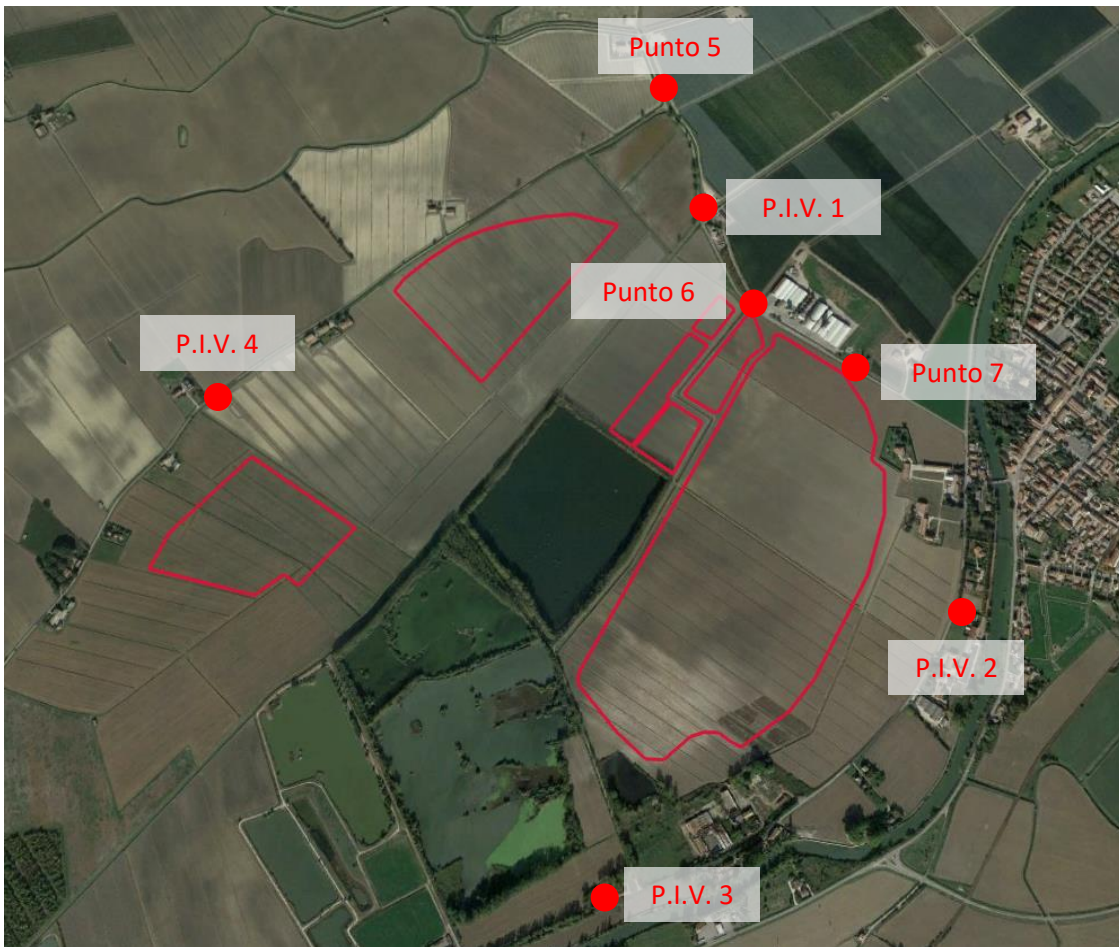


Figura 8- Ortofoto con punti e P.I.V, con foto dello stato di fatto



Figura 9- P.I.V. 1



Figura 10- P.I.V.2



Figura 11- P.I.V.2



Figura 12- P.I.V.3



Figura 13- P.I.V.4



Figura 14- Punto 5



Figura 15- Punto 6

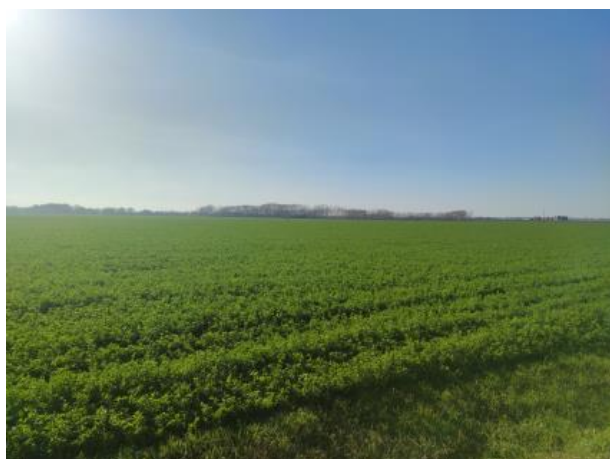


Figura 16- Punto 7

7 FOTOINSERIMENTO DEL PROGETTO

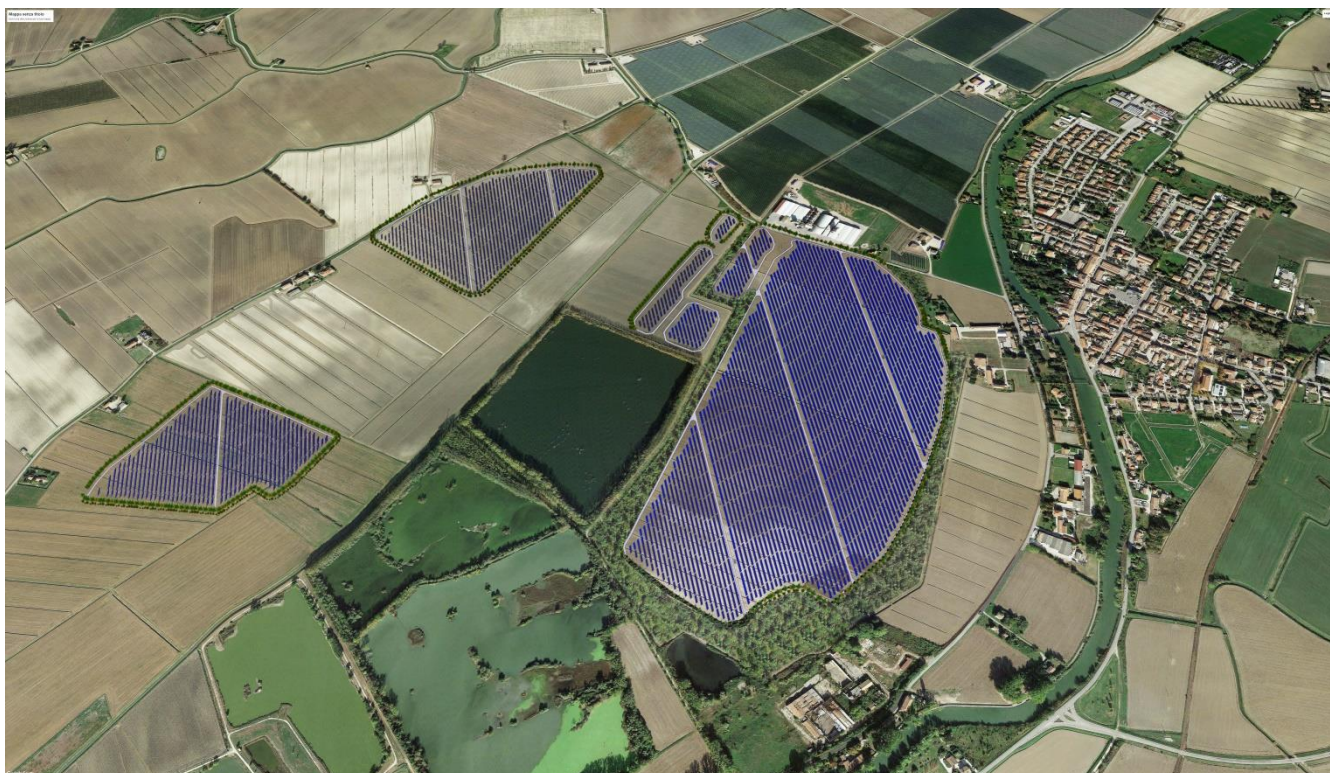


Figura 17- Vista aerea con opere di mitigazione e compensazione

I fotoinserti riportati di seguito sono riferiti ai P.I.V. della Figura 8.



Figura 18- Render con vista da P.I.V.1 con opere di mitigazione e compensazione

Confronto vista da P.I.V. 2 senza (Figura 19) e con (Figura 20) opere di mitigazione e compensazione



Figura 19- Render con vista da P.I.V.2 senza mitigazione



Figura 20- Render con vista da P.I.V.2 con mitigazione

Dal punto P.I.V. non è visibile l'impianto fotovoltaico di progetto (Figura 21).



Figura 21- Vista da P.I.V.3

Il render con vista dal P.I.V. 4 con opere di mitigazione e compensazione è visibile in Figura 22.



Figura 22- Render con vista da P.I.V. 4 con opere di mitigazione e compensazione

8 CONTESTO PAESAGGISTICO E SENSIBILITÀ DEL SITO DI PROGETTO

Il presente capitolo vuole fornire un quadro del contesto paesaggistico di riferimento. Vengono analizzati singolarmente gli elementi individuati mediante tre metodi di valutazione (sistemico, vedutistico e simbolico) e a due chiavi di lettura (livello sovralocale e locale).

Si è scelto di esprimere in conclusione la classe di sensibilità paesistica secondo la seguente dicitura:

sensibilità paesistica molto bassa
sensibilità paesistica bassa
sensibilità paesistica media
sensibilità paesistica alta
sensibilità paesistica molto alta

8.1 Valutazione sistemica – morfologico - strutturale

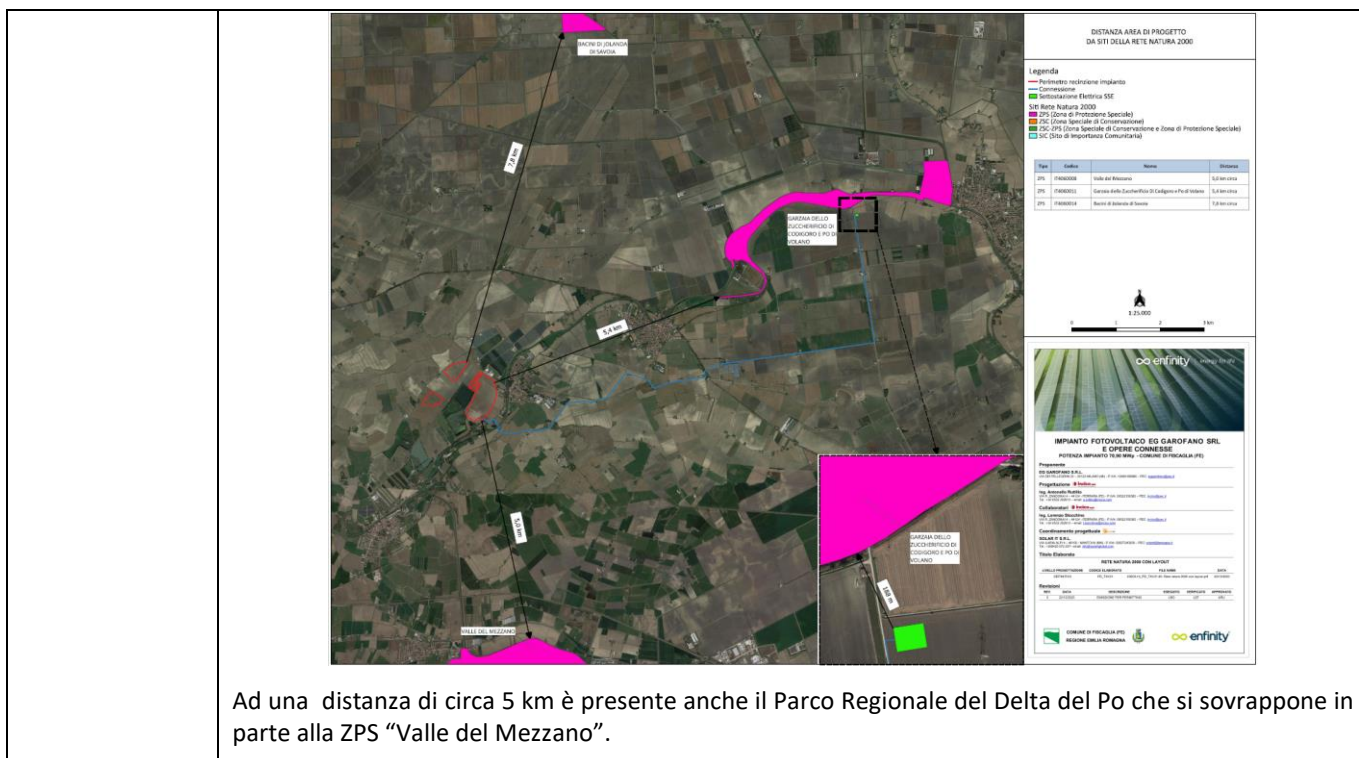
Questo modo di valutazione considera la sensibilità del sito in quanto appartenente a uno o più sistemi che strutturano l'organizzazione di quel territorio e di quel luogo, assumendo che tale condizione implichi determinate regole o cautele per gli interventi di trasformazione. Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico, naturalistico e storico-insediativo.

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

Si individuano le relazioni del sito di intervento con elementi significativi di un sistema che caratterizza un contesto più ampio di quello di rapporto immediato. Si riporta di seguito la valutazione degli elementi di:

1) Interesse geomorfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo).	
Descrizione	Strutture morfologiche di particolare rilevanza nella configurazione di contesti paesistici: crinali, orli di terrazzi, sponde fluviali e lacuali.
Individuazione elementi	<p>Osservando a scala sovralocale, il territorio in cui si inserisce il sito di progetto è un'area rurale pianeggiante, localizzata in sinistra idrografica del Fiume Po di Volano.</p> <p>Si rileva la presenza di un Dosso di interesse morfologico- documentale. L'area è inoltre caratterizzata dalla presenza del paleoalveo del Fiume Po di Volano e paleoalvei di riempimento passivo.</p> <div data-bbox="331 1299 1300 1982"> <p>Elementi di interesse geomorfologico a vasta scala</p> <p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> — Recinzione impianto — Connessione — Pannelli fotovoltaici — Po di Volano — Dossi art. 20 PTCP — Paleoalveo del fiume Po di Volano — Paleoalveo con riempimento passivo </div>

2) Interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale).	
Descrizione	Aree o elementi di rilevanza ambientale che intrattengono uno stretto rapporto relazionale con altri elementi nella composizione di sistemi di maggiore ampiezza: componenti dell'idrografia superficiale, corridoi verdi, aree protette, boschi, fontanili.
Individuazione elementi	<p>L'area di progetto ricade in un contesto agricolo in cui gli elementi naturali sono posti in continuità tra loro, connessi mediante corridoi ecologici primari e secondari. Si individuano sparsi nell'area anche elementi insediativi antropici rurali e urbani.</p> <p>Elementi della rete ecologica</p> <p>I livello ■ Nodi e corridoi ecologici primari ■ Nodi di Progetto</p> <p>II livello ■ Stepping stones della rete locale ■ Infrastruttura verde della rete ecologica locale ■ Stepping stones umidi della rete locale ■ Infrastruttura blu della rete ecologica locale</p> <p>III livello ■ Stepping zones della rete minuta ■ Infrastruttura verde della rete ecologica minuta ● Alberi isolati ■ Infrastruttura blu della rete ecologica minuta ■ Infrastruttura verde della rete ecologica locale</p> <p>Il Po di Volano che attraversa il territorio comunale è un corridoio ecologico primario ed è individuato dal P.T.C.P. e dal P.U.G. come zona di particolare interesse paesaggistico ambientale. Leggermente a sud ovest dell'area dell'impianto il PTPR e il PTCP individuano una zona di tutela naturalistica, individuata dalla Carta della rete ecologica del PUG come un nodo ecologico primario. All'interno del territorio comunale la Carta della Rete Ecologica individua la presenza di aree stepping stones della rete locale e minuta. Tali aree sono connesse tra loro e connesse ai nodi e corridoi ecologici primari tramite una fitta rete di canali irrigui (infrastrutture blu della rete ecologica locale e minuta) e una più sporadica presenza di siepi ed altri elementi lineari verdi (infrastrutture verdi della rete ecologica locale e minuta). Tutta l'area in cui ricade il progetto e le zone circostanti costituisce un nodo di progetto della rete ecologica provinciale e ricade inoltre nell'areale delle siepi.</p> <p>Rete Natura 2000</p> <p>L'intera area di progetto risulta esterna ai Siti della Rete Natura 2000. In particolare l'area dell'impianto dista:</p> <ul style="list-style-type: none"> • circa 5,0 km dalla ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano"; • circa 5,4 km dalla ZPS IT4060011 "Garzaia dello Zuccherificio Di Codigoro e Po di Volano"; • Circa 7,8 km dalla ZPS IT4060014 "Bacini di Jolanda di Savoia". <p>La connessione non attraversa Siti della Rete Natura 2000. La sottostazione elettrica SSE dista circa 188 m dalla ZPS IT4060011 "Garzaia dello Zuccherificio Di Codigoro e Po di Volano".</p>



Ad una distanza di circa 5 km è presente anche il Parco Regionale del Delta del Po che si sovrappone in parte alla ZPS “Valle del Mezzano”.

3) interesse storico-insediativo (leggibilità dell’ organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario).

Descrizione	Componenti proprie dell’organizzazione del paesaggio agrario storico: terrazzamenti, maglie poderali segnate da alberature ed elementi irrigui, nuclei e manufatti rurali distribuiti secondo modalità riconoscibili e riconducibili a modelli culturali che strutturano il territorio agrario.
Individuazione elementi	L’area di progetto è localizzata in un contesto agricolo caratterizzato da un sistema insediativo tradizionale rurale. Il paesaggio si configura come un mosaico di elementi tipici del territorio agrario collegati tra loro da canali irrigui e in cui si inseriscono manufatti rurali sparsi e piccoli centri abitati lungo il corso del Po di Volano. Si rileva la presenza di aree naturali e aree umide in prossimità del Po di Volano e delle ex cave. Il territorio è attraversato da strade e dalla linea ferroviaria. Osservando ad ampia scala il territorio si individua anche la presenza anche di elementi tecnologici: sono presenti due impianti fotovoltaici, uno a sud est dell’abitato di Massa Fiscaglia e uno a nord di Migliario

4) Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico).

Descrizione	Testimonianze della cultura formale e materiale caratterizzanti un determinato ambito storico-geografico (per esempio quella valle o quel tratto di valle): soluzioni stilistiche tipiche e originali, utilizzo di specifici materiali e tecniche costruttive (l’edilizia in pietra o in legno, i muretti a secco..), il trattamento degli spazi pubblici.
Individuazione elementi	L’area di progetto si inserisce in un paesaggio agricolo, caratterizzato da un sistema insediativo rurale, in località di Migliario. L’area urbana di Migliario presenta villette singole e bifamiliari, condomini, piazze ed edifici pubblici (es. scuola).

LETTURA A LIVELLO LOCALE

Si considera l'appartenenza o contiguità del sito di intervento con elementi propri dei sistemi qualificanti quel luogo specifico.

1) di interesse geo-morfologico.	
Descrizione	Segni della morfologia del territorio: dislivello di quota, scarpata morfologica, elementi minori dell'idrografia superficiale
Individuazione elementi	L'area di progetto è pianeggiante. Attualmente sono presenti campi agricoli e una rete di canali irrigui. La Carta geomorfologica del PUG individua la presenza di paleovalle di riempimento passivo nell'area dove è previsto l'impianto. Esternamente rispetto all'area di impianto a livello locale è possibile osservare la presenza del Po di Volano e del canale Bulgarello, rispetto cui viene mantenuta la distanza di 150 m prevista dal D. Lgs. 42/2004 art. 142.

2) di interesse naturalistico	
Descrizione	Elementi naturalistico-ambientali significativi per quel luogo: alberature, monumenti naturali, fontanili o zone umide che non si legano a sistemi più ampi, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde locale.
Individuazione elementi	L'area di progetto dell'impianto viene individuata come un nodo di progetto previsto dalla rete ecologica provinciale. A livello locale si rileva la presenza dei seguenti elementi esterni all'area di progetto significativi di interesse naturalistico-ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • siepi e aree boscate; • Fiume Po di Volano e canale Bulgarello, • aree umide dell'ex cava, • zona umida a sud di interesse naturalistico. Nell'area di progetto sono presenti canali irrigui. A livello locale si rileva la presenza di aree umide che costituiscono zone di tutela naturalistica.

3) di interesse storico - agrario	
Descrizione	Componenti del paesaggio agrario storico: filari, elementi della rete irrigua e relativi manufatti (chiuse, ponticelli...), percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali.
Individuazione elementi	<p>L'area di progetto dell'impianto si trova in un contesto agricolo.</p> <p>A livello locale si osserva la presenza di</p> <ul style="list-style-type: none"> • filari di alberi e boschetti che costeggiano l'area umida a sud e le ex cave • elementi della rete irrigua locale (canali) ed elementi dell'idrografia principale (Po di Volano e canale Bulgarello) • strade comunali e poderali • case sparse

4) di interesse storico – artistico	
Descrizione	Elementi di interesse storico-artistico: centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche.
Individuazione elementi	Nell'area di progetto non si rileva la presenza di elementi di interesse storico – artistico. Si individua dal PTCP, dal PRG e dal PUG che via Travaglio (esterna all'area di progetto) è una strada storica..

5) di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica).	
Descrizione	Elementi di relazione fondamentali a livello locale: percorsi – anche minori – che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari – verdi o d'acqua – che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico-ambientali significative, «porte» del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria...
Individuazione elementi	<p>A livello locale si rileva la presenza dei seguenti elementi di connessione tra i sistemi naturalistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siepi e aree boscate; • canali irrigui • Fiume Po di Volano, • aree umide dell'ex cava, • zona umida a sud di interesse naturalistico. <p>L'area di progetto è costeggiata da via Travaglio, una strada classificata dal PTCP e dal PUG come storica e panoramica, che si snoda lungo l'argine del Po di Volano collegando i piccoli centri abitati della zona.</p>

6) vicinanza o appartenenza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo linguistico, tipologico e d'immagine	
Descrizione	Si tratta di una situazione in genere più frequente nei piccoli nuclei, negli insediamenti montani e rurali e nelle residenze isolate ma che potrebbe riguardare anche piazze o altri particolari luoghi pubblici.
Individuazione elementi	Non vi sono elementi.

8.2 Valutazione vedutistica

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

Si valutano le caratteristiche del sito di intervento considerando le relazioni percettive che esso intrattiene con un intorno più ampio, dove la maggiore ampiezza può variare molto a seconda delle situazioni morfologiche del territorio. Di seguito vengono valutati i seguenti elementi:

1) Percepibilità da un ampio ambito territoriale.	
Descrizione	Siti collocati in posizioni morfologicamente ergenti e quindi visibili da un ampio ambito territoriale (l'unico rilievo in un paesaggio agrario di pianura, il crinale, l'isola o il promontorio in mezzo al lago...)
Individuazione elementi	Il territorio in cui è inserito il progetto è pianeggiante. L'area di progetto non è posizionata in un contesto "emergente" e non è percepibile da un ampio ambito territoriale; risulta quindi visibile solo a livello locale e non sovralocale.

2) Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale.	
Descrizione	Il sito si trova in contiguità con percorsi panoramici di spiccato valore, di elevata notorietà, di intensa fruizione, e si colloca in posizione strategica rispetto alle possibilità di piena fruizione del panorama (rischio di occlusione).
Individuazione elementi	<p>Il territorio comunale di Fiscaglia è attraversato da via Travaglio, una strada localizzata lungo l'argine del Po di Volano e che collega Migliarino e Migliaro. Via Travaglio è individuata dal PTCP di Ferrara e dal PUG di Fiscaglia come viabilità storica e panoramica.</p> <p>P.T.C.P. e il P.U.G. individuano una viabilità panoramica, Via Travaglio, localizzata nei pressi dell'area di progetto che collega l'insediamento urbano di Migliarino a quello di Migliaro.</p> <p>L'impianto è distante 150 m dalla strada panoramica. La realizzazione dell'impianto non contrasta quindi con il comma 2 dell'art. 8.11 del P.U.G., in quanto non si tratta di un intervento vietato di tipo a) o b). Il progetto viene sottoposto alle verifiche di cui al comma 3 del medesimo articolo: è stata redatta la Relazione paesaggistica cui si rimanda.</p>

3) Inclusione in una veduta panoramica	
Descrizione	Appartenenza del sito ad una «veduta» significativa per integrità paesistica e/o per notorietà (la sponda del lago, il versante della montagna, la vista verso le cime...), si verifica in questo caso il rischio di «intrusione»
Individuazione elementi	Non si rilevano vedute significative. Il fiume Po di Volano e la zona di interesse naturalistico nei pressi dell'area di progetto sono schermati da alberature e dalla presenza di edifici.

4) Percepibilità del sito	
Descrizione	Percepibilità del sito da tracciati (stradali, ferroviari, di navigazione, funivie) ad elevata percorrenza.
Individuazione elementi	L'area di progetto è percepibile dalle strade che costeggiano il sito, Via Travaglio (viabilità panoramica e storica), Via Arro e Via Rabbiosa. È inoltre possibile percepire l'area da alcuni punti lungo la Strada Provinciale 68 oltre il Fiume Po di Volano.

LETTURA A LIVELLO LOCALE

Ci si riferisce principalmente a relazioni percettive che caratterizzano quel luogo specifico.

1) Interferenza con punti di vista panoramici	
Descrizione	Il sito interferisce con un belvedere o con uno specifico punto panoramico.
Individuazione elementi	Non si individuano belvedere o punti panoramici.

2) Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale	
Descrizione	Il sito si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico- ambientale (il percorso-vita nel bosco, la pista ciclabile lungo il fiume, il sentiero naturalistico...)
Individuazione elementi	L'area di progetto è percepibile dalla strada panoramica via Travaglio che collega l'abitato di Migliarino con quello di Migliaro, da alcune strade interpoderali e dalla pista ciclabile che costeggia il Po di Volano.

3) Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa etc..).	
Descrizione	Il sito interferisce con le relazioni visuali storicamente consolidate e rispettate tra punti significativi di quel territorio (il cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...).
Individuazione elementi	Il sito non interferisce con le relazioni visuali storicamente consolidate e significative tra elementi locali.

8.3 Valutazione simbolica

Questo modo di valutazione non considera tanto le strutture materiali o le modalità di percezione, quanto il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono al luogo, ad esempio, in quanto teatro di avvenimenti storici o leggendari, o in quanto oggetto di celebrazioni letterarie, pittoriche o di culto popolare. La valutazione prende in considerazione se la capacità di quel luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori simbolici associati possa essere compromessa da interventi di trasformazione che, per forma o funzione, risultino inadeguati allo spirito del luogo.

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

Si considerano i valori assegnati a quel luogo non solo e non tanto dalla popolazione insediata quanto da una collettività più ampia. Spesso il grado di notorietà risulta un indicatore significativo. Si valuta:

1) Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche	
Descrizione	Siti collocati in ambiti oggetto di celebrazioni letterarie (ambientazioni sedimentate nella memoria culturale, interpretazioni poetiche di paesaggi, diari di viaggio...), o artistiche (pittoriche, fotografiche e cinematografiche...) o storiche (luoghi di celebri battaglie..)
Individuazione elementi	Nella località di Migliaro si rileva la presenza dei seguenti elementi di interesse storico, culturale e religioso: <ul style="list-style-type: none"> • Giostra di Sant'Antonio – ex Oratorio; • Villa Carli Ballola; • Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Santissima • Resti Chiesa di San Marco (Parte Seconda D. Lgs. 42/2004)

2) Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico).	
Descrizione	Siti collocati in ambiti di elevata notorietà e di forte richiamo turistico per le loro qualità paesistiche (citazione in guide turistiche).
Individuazione elementi	L'area non è un ambito di elevata notorietà e di forte richiamo turistico.

LETTURA A LIVELLO LOCALE

Si considerano quei luoghi che pur non essendo oggetto di (particolari) celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale, possono essere connessi sia a riti religiosi (percorsi processuali, cappelle votive...) sia ad eventi o ad usi civili (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata).

1) Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale	
Descrizione	Luoghi celebrativi o simbolici della cultura/tradizione locale
Individuazione elementi	Nei pressi dell'area di progetto non sono presenti elementi rappresentativi della cultura locale.

8.4 Riepilogo

<i>Modi di valutazione</i>	<i>Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale</i>	<i>Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale</i>
1. Morfologico-strutturale	● Sensibilità paesaggistica media	● Sensibilità paesaggistica media
2. Vedutistico	● Sensibilità paesaggistica media	● Sensibilità paesaggistica media
3. Simbolico	● Sensibilità paesaggistica bassa	● Sensibilità paesaggistica bassa
Giudizio sintetico	<input type="checkbox"/> Sensibilità paesaggistica media	<input type="checkbox"/> Sensibilità paesaggistica media
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> Sensibilità paesaggistica media	

9 Grado di incidenza del progetto

L'analisi dell'incidenza del progetto tende ad accertare in primo luogo se questo induca un cambiamento paesisticamente significativo alle due scale sopra considerate (locale e sovralocale). Il contesto sovralocale deve essere inteso non soltanto come veduta da lontano, ma anche come ambito di congruenza storico-culturale e stilistico, entro il quale sono presenti quei valori di identità e specificità storica, culturale, linguistica precedentemente richiamati.

La valutazione del grado di incidenza del progetto è strettamente collegata agli elementi precedentemente individuati nel contesto paesaggistico e nella valutazione della classe di sensibilità paesistica del sito.

Per quanto riguarda il grado di incidenza del progetto, il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai modi di valutazione (incidenza morfologica e tipologica, incidenza linguistica: stile, materiali, colori, incidenza visiva, incidenza ambientale, incidenza simbolica) e alle chiavi di lettura (a livello sovralocale e locale) considerati, esprimendo in modo sintetico una valutazione generale sul grado di incidenza del progetto. Si è scelto di esprimere in conclusione il grado di incidenza secondo la seguente dicitura:

incidenza nulla
incidenza molto bassa
incidenza bassa
incidenza media
incidenza alta
incidenza molto alta

9.1 Aspetti dimensionali e compositivi

Gli aspetti dimensionali e compositivi giocano spesso un ruolo fondamentale ai fini della valutazione dell'incidenza paesistica di un progetto.

In generale la capacità di un intervento di modificare il paesaggio (grado di incidenza) cresce al crescere dell'ingombro dei manufatti previsti. La dimensione che interessa sotto il profilo paesistico non è, però, quella assoluta ma quella relativa, in rapporto sia ad altri edifici o ad altri oggetti presenti nel contesto, sia alla conformazione morfologica dei luoghi. La dimensione percepita dipende anche molto da fattori qualitativi come il colore, l'articolazione dei volumi e delle superfici, il rapporto pieni/vuoti dei prospetti etc.

Parametro	Caratterizzazione del contesto Descrivere il contesto relativamente a:
1. Altezza / profilo	<u>1. altezze degli edifici, andamento dei profili</u> L'area si caratterizza per la presenza di piccoli centri abitati ed edifici rurali sparsi. Gli edifici sono principalmente abitazioni singole o accostate, di altezza modesta. Vicino all'area di progetto è presente il complesso del gruppo Gulinelli, con strutture di una certa altezza per essiccazione di cereali e stoccaggio materiali.
2. Planimetria/ moduli /allineamenti	<u>2. disposizione e allineamento degli edifici, moduli dimensionali</u> Il paesaggio in esame è prettamente agricolo ed è caratterizzato dalla presenza di manufatti rurali sparsi e di piccoli centri abitati con moduli dimensionali ridotti.
3. Rapporto con il terreno	<u>3. andamento del terreno: profili in sezione</u> Il territorio è di tipo pianeggiante, l'area del progetto presenta un'altimetria compresa tra 0 e 1 m s.l.m.m.
4. Articolazione volumetrica	<u>4. trattamento dei volumi: elementari, articolati</u> I volumi degli edifici nei pressi dell'area di progetto sono di medie dimensioni, si ritrovano abitazioni singole, villette a schiera e attività produttive di medie dimensioni. Il centro abitato di Migliaro è organizzato in piccole abitazioni, condomini e strutture pubbliche di medie dimensioni (es. scuola).
5. Prospetti / pieni-vuoti	<u>5. rapporto tra aperture (porte, finestre, vetrine) e superfici piene tenendo conto anche presenza di logge, portici, bow-window e balconi</u> Non pertinente
6. Coperture	<u>6. tipologie di copertura prevalenti (piane, a falde, etc.) e relativi materiali</u> Negli edifici in prossimità dell'area di progetto e in quelli nel centro abitato di Migliaro si riscontrano prevalentemente coperture a falda.
7. Materiali / colori dei prospetti	<u>7. finiture di facciata (materiali, colori, ecc.)</u> Le finiture degli edifici sono prevalentemente di tipo intonacato, si ritrova anche qualche abitazione che presenta mattoni faccia a vista. Gli edifici del complesso del gruppo Gulinelli sono per lo più in lamiera grecata.
8. Trattamento degli spazi esterni non edificati	<u>8. disposizione e arredo degli spazi esterni conseguente ad un'organizzazione progettuale</u> Non pertinente

9.2 Valutazione dell'incidenza morfologica e tipologica

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

Si esamina di seguito la coerenza, il contrasto o l'indifferenza del progetto rispetto:

1) alle forme naturali del suolo	
Valutazione	<p>L'area dell'impianto è localizzata su paleoalveo a riempimento passivo, la cui presenza è rilevata dalla Carta geomorfologica del PUG e le cui caratteristiche sono riportate nella Relazione geologica del PUG, che riporta quanto segue: " è dovuto a sedimentazione di sedimenti alluvionali distali o sedimenti organici di ambiente impaludato, costituiti prevalentemente da sedimenti fini argilloso-limosi e/o organici". La Relazione geologica e geotecnica (23SOL14_PD_REL22.00-Relazione Geologica e Geotecnica.docx) non ha ravvisato elementi ostativi alla realizzazione del progetto.</p> <p>L'impianto è esterno rispetto al paleoalveo del Po di Volano e al dosso di rilevanza storico documentale, mentre la connessione interrata li attraversa.</p> <p>L'intervento non pregiudica la morfologia dell'area e la presenza degli elementi geomorfologici individuati visibili a livello sovralocale (paleoalveo Po di Volano, dosso di rilevanza storico documentale e paesistica, paleoalveo a riempimento passivo).</p>
2) alla presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico	
Valutazione	<p>L'area dell'impianto è prevista in un nodo di progetto della rete ecologica, ma risulta esterno alla Rete Natura 2000.</p> <p>L'installazione dell'impianto non va a compromettere l'organizzazione spaziale delle aree di interesse naturalistico a vasta scala in quanto il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione per migliorare la connettività paesaggistica ed ecologica dell'area.</p> <p>Le siepi costituiscono un elemento di continuità vegetazionale con i territori contermini, permettendo di creare continuità implementando il consolidamento di vegetazione arborea e arbustiva rafforzando la funzionalità ecologica nella Rete. Le opere di mitigazione permetteranno di ampliare e collegare maggiormente gli elementi della rete ecologica a livello provinciale comportando un impatto positivo sulla fauna presente.</p>
3) alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	
Valutazione	<p>L'area di progetto è localizzata all'interno di un contesto agricolo rurale in prossimità di un sistema insediativo urbano, dove gli elementi agricoli si intervallano ad elementi naturali.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico: i pannelli fotovoltaici vengono installati fuori terra rappresentando un elemento non direttamente in armonia con il contesto di riferimento.</p> <p>Tale criticità viene superata dalla realizzazione delle opere di mitigazione che andranno a schermare la presenza dell'impianto all'osservatore.</p> <p>Gli insediamenti abitativi e produttivi non vengono modificati o interferiti dalla realizzazione del progetto.</p>

LETTURA A LIVELLO LOCALE

I parametri di valutazione a scala locale sono:

1) conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo	
Valutazione	<p>L'area di progetto presenta una morfologia pianeggiante. L'area dell'impianto è localizzata su paleoalveo a riempimento passivo, la cui presenza è rilevata dalla Carta geomorfologica del PUG e le cui caratteristiche sono riportate nella Relazione geologica del PUG, che riporta quanto segue: " è dovuto a sedimentazione di sedimenti alluvionali distali o sedimenti organici di ambiente impaludato, costituiti prevalentemente da sedimenti fini argilloso-limosi e/o organici". La Relazione geologica e geotecnica (23SOL14_PD_REL22.00-Relazione Geologica e Geotecnica.docx) non ha ravvisato elementi ostativi alla realizzazione del progetto.</p> <p>L'intervento non modifica e pregiudica i caratteri morfologici del luogo.</p>
2) adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali	
Valutazione	<p>All'interno del Comune di Fiscaglia sono stati individuati i seguenti impianti fotovoltaici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a nord del centro abitato di Migliarino; • a est del del centro abitato di Migliarino in prossimità del confine comunale. <p>L'installazione dell'impianto di progetto non comporta un elemento nuovo all'interno del territorio comunale.</p>
3) conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico culturali o tra elementi naturalistici	
Valutazione	<p>La realizzazione dell'impianto fotovoltaico non comporta l'eliminazione di vegetazione esistente ed è esterna alle zone di tutela naturalistica. Verrà assicurata la continuità tra gli elementi naturalistici presenti nell'area. Infatti, le opere di mitigazione non contribuiranno solamente a mitigare visivamente il parco fotovoltaico ma creeranno anche una connessione ecologica con le zone naturali e le siepi presenti nell'intorno del sito d'intervento. Le siepi costituiscono un elemento di continuità vegetazionale con i territori cotermini, permettendo di creare continuità implementando il consolidamento di vegetazione arborea e arbustiva rafforzando la funzionalità ecologica nella Rete. Le opere di mitigazione permetteranno di ampliare e collegare maggiormente gli elementi della rete ecologica a livello locale, oltre che provinciale, comportando un impatto positivo sulla fauna presente.</p>

9.3 Valutazione dell'incidenza linguistica

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

1) coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico - culturale	
Valutazione	Verranno installati fuori terra pannelli fotovoltaici che rappresentano un elemento tecnologico non in armonia con l'ambito agricolo di riferimento. Tale criticità viene superata dalla realizzazione delle opere di mitigazione che andranno a schermare la presenza dell'impianto all'osservatore.

LETTURA A LIVELLO LOCALE

1) coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato	
Valutazione	<p>Durante la fase di cantiere si prevede una perturbazione del carattere percettivo del paesaggio agricolo dovuta alla presenza del cantiere (scavi, mezzi di lavoro, aree a deposito materiali ecc.).</p> <p>Considerando il rapporto tra progetto e il contesto agricolo immediatamente circostante, verranno installati fuori terra pannelli fotovoltaici che rappresentano un elemento tecnologico non in armonia con l'ambito agricolo e rurale di riferimento. Tale criticità viene superata dalla realizzazione delle opere di mitigazione che andranno a schermare la presenza dell'impianto all'osservatore.</p> <p>Durante la fase di dismissione si prevede una perturbazione del carattere percettivo del paesaggio agrario dovuta alla presenza del cantiere (scavi, mezzi di lavoro, aree a deposito materiali ecc.).</p>

9.4 Valutazione dell'incidenza visiva

È stata svolta l'analisi di intervisibilità (23SOL14_PD_REL26.00-Relazione Intervisibilità.docx) con lo scopo di valutare l'impatto visivo dell'impianto inserito nel contesto territoriale.

La simulazione con l'inserimento dei moduli fotovoltaici dimostra come l'attuale visuale sui campi agricoli dai punti VP1, VP2 e VP4 (Figura 14) verrà sostituita dai moduli fotovoltaici.



Figura 23. Mappa d'intervisibilità dei quattro VP sul sito di progetto

I risultati della simulazione in ambiente GIS elaborata (cfr. Elaborato 23SOL14_PD_TAV32.00-Tavola_Intervisibilita') con altezza del punto di osservazione a 1.75 m e con elevazione dell'oggetto osservato dell'impianto all'altezza massima raggiungibile di 4,2 m evidenzia che per i punti dove è visibile l'impianto il cono di visibilità interessa tutta l'area del sito ad eccezione delle zone dove sono presenti alberi e vegetazione. Il punto VP3 è schermato dalla vegetazione e dagli alberi presenti ai lati del campo agricolo.

Conclusione:

L'impianto fotovoltaico risulta visibile da tre delle quattro visuali prese in considerazione, i tre punti sono localizzati su via Travaglio, via Arro e via Rabbiosa. L'analisi ha inoltre evidenziato come la presenza di vegetazione impedisca la visuale dell'impianto di nuova costruzione. La mitigazione che verrà scelta nella fase di progetto contribuirà a ridurre l'impatto visivo dell'impianto fotovoltaico dai punti VP1, VP2 e VP4.

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

Considerate le analisi di intervisibilità effettuate e le misure di mitigazione previste si esaminano i seguenti parametri:

1) Ingombro visivo	
Valutazione	Il territorio dell'area di progetto è pianeggiante. Considerata la scala sovrallocale d'indagine, l'impianto interrompe la continuità agricola, ma viene ben integrato nel paesaggio grazie alla presenza di misure di mitigazione con elementi naturali e tipici del paesaggio agrario quali alberature e siepi.

2) Alterazione dei profili e dello skyline	
Valutazione	Non sono stati individuati punti panoramici nell'area vasta; pertanto l'impianto fotovoltaico di progetto non risulta visibile da punti panoramici e non comporta un'alterazione dello skyline in quanto sarà opportunamente schermato dalle misure di mitigazione previste.

LETTURA A LIVELLO LOCALE

Si esaminano i seguenti parametri:

1) Ingombro visivo	
Valutazione	<p>Il sito di intervento è localizzato all'interno di un'area agricola pianeggiante. All'interno dello studio di intervisibilità sono stati riconosciuti 3 punti visuali potenzialmente critici. Sono state quindi individuate le misure di mitigazione ottimali per schermare l'impianto.</p> <p>La presenza dell'impianto fotovoltaico schermato dalle opere di mitigazione comporta la presenza di un ingombro visivo all'osservatore posto su via Travaglio, strada panoramica. Tuttavia, l'osservatore vedrà dei filari composti da specie autoctone, un elemento verde lineare coerente con il contesto agricolo.</p>

2) Occultamento di visuali rilevanti	
Valutazione	Attorno all'area di intervento non vi sono visuali rilevanti che il progetto può occultare.

3) Prospetto su spazi pubblici	
Valutazione	L'intervento non è visibile da spazi pubblici come piazze o luoghi di ritrovo.

9.5 Valutazione dell'incidenza ambientale

I parametri e i criteri di incidenza ambientale permettono di valutare quelle caratteristiche del progetto che possono compromettere la piena fruizione paesistica del luogo. Gli impatti acustici sono sicuramente quelli più frequenti e che hanno spesso portato all'abbandono e al degrado di luoghi paesisticamente qualificati, in alcuni casi anche con incidenza rilevante su un ampio intorno. Possono però esservi interferenze di altra natura, per esempio olfattiva come particolare forma sensibile di inquinamento aereo.

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

1) Alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale	
Valutazione	<p>Non si ritiene che la fase di cantiere e la futura fase di dismissione alterino la possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale a livello sovralocale, in quanto le lavorazioni saranno circoscritte all'area di intervento e avranno una durata temporale limitata.</p> <p>La presenza dell'impianto fotovoltaico non comporta alcuna alterazione della possibilità di fruizione sensoriale complessiva del contesto paesistico-ambientale, in quanto non comporta inquinamento acustico e olfattivo.</p>

LETTURA A LIVELLO LOCALE

1) Alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale	
Valutazione	<p>Non si ritiene che la fase di cantiere e la futura fase di dismissione alterino la possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale a livello locale, in quanto le lavorazioni saranno circoscritte all'area di intervento e avranno una durata temporale limitata.</p> <p>In linea generale si ritiene che in tale frangente l'impatto sul contesto paesistico ambientale risulti moderato e comunque accettabile in quanto reversibile e di breve durata, oltre che mitigabile.</p> <p>La presenza dell'impianto fotovoltaico non comporta alcuna alterazione della possibilità di fruizione sensoriale complessiva del contesto paesistico-ambientale, in quanto non comporta inquinamento acustico e olfattivo.</p>

9.6 Valutazione dell'incidenza simbolica

I parametri e i criteri di incidenza simbolica mirano a valutare il rapporto tra progetto e valori simbolici e di immagine che la collettività locale o più ampia ha assegnato a quel luogo.

LETTURA A LIVELLO SOVRALocale

1) Adeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo	
Valutazione	Il progetto risulta distante e non ha alcun rapporto con gli elementi di interesse storico, culturale e religioso (Giostra di Sant'Antonio – ex Oratorio, Villa Carli Ballola, Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Santissima), Resti Chiesa di San Marco (Parte Seconda D. Lgs. 42/2004) localizzati nell'area di Migliaro.

LETTURA A LIVELLO LOCALE

1) Capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)	
Valutazione	Non sono stati individuati elementi con valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo.

9.7 Sintesi

Fase	Descrizione	Incidenza
Fase di cantiere	Il principale impatto durante questa fase è legato alla presenza delle attività di cantiere che saranno limitate a un breve periodo e circoscritte. In linea generale si ritiene che in tale frangente l'impatto sul contesto paesistico ambientale risulti moderato e comunque accettabile in quanto reversibile e di breve durata, oltre che mitigabile.	Bassa
Fase di esercizio	Il principale impatto durante la fase di esercizio è legato alla possibilità di vedere l'impianto fotovoltaico dalle diverse strade che lo circondano. L'attività di mitigazione proposta prevede l'inserimento di siepi di specie autoctone sul perimetro dell'impianto in modo da mascherarne la visuale.	Bassa
Fase di dismissione	Paragonabile alla fase di cantiere.	Bassa

9.8 Riepilogo

Si riporta di seguito la valutazione sintetica del grado di incidenza del progetto, considerate le misure di mitigazione previste.

Criterio di valutazione	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di valutazione a scala sovralocale	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di valutazione a scala locale
1. Incidenza morfologica e tipologica	● incidenza bassa	● incidenza bassa
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	● incidenza bassa	● incidenza bassa
3. Incidenza visiva	● incidenza bassa	● incidenza bassa
4. Incidenza ambientale	● incidenza bassa	● incidenza bassa
5. Incidenza simbolica	● incidenza nulla	● incidenza nulla
Giudizio sintetico	● incidenza bassa	● incidenza bassa
Giudizio complessivo	● incidenza bassa	

Dall'analisi dei criteri di valutazione si ritiene che l'opera di progetto, opportunamente mitigata come definito nell'elaborato Relazione di Mitigazione e Compensazione, presenta un'incidenza bassa. La contestuale progettazione di un'ampia superficie di compensazione (oltre gli 8 ha) incrementa il valore paesaggistico dell'area, attualmente area agricola a seminativo, oltre al valore ecosistemico e di funzionalità della Rete ecologica provinciale e locale.